



COMUNICATO STAMPA

IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA COMPIE 10 ANNI

20 luglio 2000 - 20 luglio 2010

Il Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana compie 10 anni. Inaugurato il 19 luglio 2000 (aperto al pubblico il 20 luglio) e realizzato su progetto di François Confino, il museo ha avuto dalla sua apertura **4.500.000 visitatori** (523.000 solo nel 2009), diventando uno dei musei più visitati di Torino e d'Italia e ottenendo numerosi consensi a livello internazionale; un traguardo ragguardevole per un museo particolarissimo che si propone di affascinare il visitatore coinvolgendolo nell'incantevole mondo della Settima Arte.

Per festeggiare il decennale il Museo ha realizzato **DIECI!**, una pubblicazione che contiene il resoconto delle attività condotte a termine in questo decennio di appassionante lavoro: mostre temporanee, restauri, libri, attività didattiche, rassegne, incontri, festival, rinnovo dei percorsi allestitivi e molto altro ancora. Un modo concreto per ripercorrere un cammino che in poco tempo ha consentito al Museo di assumere il ruolo di un polo culturale tra i più apprezzati e frequentati della nostra città.

In questi 10 anni il **Museo Nazionale del Cinema** ha organizzato **65 mostre** in sede e fuori sede con **69 circuitazioni**, ha realizzato **59 pubblicazioni**, **9 dvd**, **83 edizioni de *La Rivista del Cinema***; ha restaurato **71 film**, ha organizzato oltre **115 conferenze stampa** e ne ha ospitate 70, ha accreditato **oltre 15.000 i giornalisti** (tra carta stampata, televisioni, radio, web e fotografi), ha ospitato **359 eventi** istituzionali e privati, **44 incontri** in saletta conferenze, ed è stato **set di 92 produzioni** per film TV o cinema.

Il **Cinema Massimo**, dal gennaio 2001 a oggi, ha avuto più di 1.300.000 spettatori nelle sue 3 sale, ha programmato **220 tra rassegne, omaggi e retrospettive**, e proposto oltre **450 incontri con autori e registi**, per un totale di **oltre 9.500 film proiettati**, mentre la **Bibliomediateca Mario Gromo**, con i suoi oltre **3.300 tesserati**, ha ospitato, da novembre 2008 a giugno 2010, **110 incontri** che hanno visto la partecipazione di circa **5.000 persone**.

Ecco le iniziative per i **festeggiamenti del decennale** nella giornata di **martedì 20 luglio**:

- l'ingresso gratuito al museo e all'ascensore panoramico per tutto il giorno;
- il Cabiria Cafè, dietro consegna del biglietto d'ingresso, offrirà gratuitamente un caffè o un succo di frutta e un menù speciale a prezzo ridotto;
- dalle 12.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 20.00 verranno offerti aperitivi Martini a tutti i maggiorenni che vorranno augurare al museo nuove ed entusiasmanti sfide,
- per tutto il giorno sconti sugli articoli in vendita al Bookshop;
- per tutti i bambini fino a 10 anni, in regalo una T-shirt personalizzata, realizzata da Kappa.

Fino al 19 settembre 2010 il Museo Nazionale del Cinema propone la mostra **REBELS. MARLON BRANDO E ANTHONY QUINN. FOTOGRAFIE DI SAM SHAW** a cura di Alberto Barbera. 141 immagini di grande formato che raccontano due *reportage* fotografici realizzati da Sam Shaw - uno tra i grandi fotografi attivi a Hollywood negli anni d'oro della Mecca del cinema - sul set di due film assai popolari all'epoca: *One Eye Jacks*, ovvero *I due volti della vendetta*, diretto e interpretato da Marlon Brando nel 1961, e *Zorba il greco*, trasposizione cinematografica di un celebre romanzo di Kazantzakis realizzata da Michael Cacoyannis nel 1965.

Il 20 luglio viene anche inaugurata - nella splendida cornice de La Venaria Reale - la mostra **LE MACCHINE DELLA MERAVIGLIA. Lanterne magiche e film dipinto. 400 anni di cinema.**

La mostra, già ospitata con successo a Parigi, è una co-produzione La Venaria Reale, Museo Nazionale del Cinema e Cinémathèque française, presentata per l'occasione in un nuovo allestimento in funzione degli spazi aulici della Reggia di Venaria: un affascinante racconto per immagini dedicato all'universo delle lanterne magiche e dei loro legami con il cinema, dal muto all'avanguardia, sino ad alcune esperienze dell'arte contemporanea. Il percorso illustra i temi della vita quotidiana e i viaggi, le scienze e gli spettacoli, la religione e l'esoterismo, i racconti e le leggende, l'erotismo, le fantasmagorie e l'arte astratta, attraverso rari vetri del Settecento e dell'Ottocento, accanto a film di illustri cineasti e a installazioni di importanti artisti contemporanei.

Il Museo Nazionale del Cinema conserva un ingente patrimonio di rari e preziosi materiali, in molti casi unici al mondo: le sue collezioni raccolgono **900.000 fotografie** che documentano la storia del cinema, dall'epoca del muto alla successiva produzione sonora, e la storia della fotografia, dai primordi fino ai primi decenni del Novecento; circa **530.000 manifesti** e materiali pubblicitari vari che ripercorrono tutta la storia della Settima Arte; **23.500 apparecchi e manufatti artistici**, che comprendono una raccolta di testimonianze dell'archeologia del cinema tra le più importanti sul piano internazionale, costumi e oggetti del set; **1.700 gadget** e memorabilia cinematografiche.

La **Cineteca** del Museo, inoltre, raccoglie **26.000 film** muti e sonori (inclusi 4.000 trailer di film), appartenenti a diverse cinematografie, e vanta un'esclusiva raccolta di pellicole del cinema muto italiano.

La **Bibliomediateca** - nella rinnovata e polivalente sede di via Matilde Serao 8/A - rappresenta uno dei centri di documentazione sul cinema e la fotografia più prestigiosi sul piano europeo per la vastità e la varietà del suo patrimonio (**33.000 volumi** e oltre **101.000 fascicoli** di riviste), mentre l'**Archivio**, con i suoi **8.500 fascicoli**, conserva i fondi delle più grandi case di produzione del cinema muto italiano. Alla Biblioteca, si aggiunge ora una **Videoteca** dotata di **13.500 titoli** e una **Fonoteca** con **1.950 registrazioni sonore** cinematografiche.

Museo Nazionale del Cinema

Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci

tel. 011 8138509 - cell. 335 1341195 - email: geraci@museocinema.it

DIECI!

di Alberto Barbera

Il Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana fu inaugurato il 19 luglio dell'anno 2000 e aperto al pubblico il giorno seguente. Questi dieci anni di vita del nuovo Museo – *nuovo* solo per distinguerlo dalla prima, lunga fase coincisa con la vecchia sede di Palazzo Chiabrese – sono trascorsi sotto il segno di tre diverse istanze temporali e ideali. La prima corrispose all'esigenza di assicurargli una adeguata promozione. L'immediato riscontro positivo che seguì alla giornata di inaugurazione, frequentata da un numero senza precedenti di invitati, fece intendere che la scelta di collocare il Museo alla Mole – inizialmente affermata e difesa, contro l'opinione generalmente ostile di molti, da un manipolo di amministratori determinati, tra i quali bisogna almeno ricordare l'Assessore alla Cultura della Città di Torino Ugo Perone, quello della Regione Piemonte Gianpiero Leo e del Direttore Generale dei Beni Culturali regionali Alberto Vanelli – era tutt'altro che peregrina e di scarsa lungimiranza. La riapertura del Cinema Massimo, a distanza di pochi mesi e dopo un impegnativo lavoro di ristrutturazione inteso a migliorarne l'efficienza e la funzionalità, costituì un secondo passo in avanti nel completamento delle strutture a disposizione del Museo, destinato a concludersi nell'estate del 2003 con l'adeguamento dell'intero settore di accoglienza situato al piano terra dell'edificio, dove trovarono posto la caffetteria e il bookshop che non si era fatto in tempo a realizzare al momento dell'inaugurazione. La seconda fase di questo esaltante decennio fu caratterizzata dalla consapevolezza della necessità di fare del Museo del Cinema un polo culturale, in grado di aggregare le molteplici attività cinematografiche sorte a Torino nel corso degli anni, di potenziarle con nuove proposte intrinseche e di rilanciare l'insieme, affiancando e rafforzando il polo produttivo che si stava realizzando con la creazione della *FilmCommission Torino Piemonte*, del *Virtual Reality& Multimedia Park* e dei *Lumiq Studios*. Sono gli anni in cui il Museo avvia una politica di grandi mostre temporanee intese ad arricchire l'offerta delle visite alla Mole, di restauri di film muti e sonori che lo riposizionano all'interno del circuito internazionale di archivi impegnati nella salvaguardia del cinema del passato, di pubblicazioni critiche e storiche di prestigio, nonché di una programmazione nella Sala Tre del Cinema Massimo che non ha nulla da invidiare (per quantità e qualità delle rassegne proposte) a quella delle grandi cineteche del mondo intero. Ma sono anche gli anni in cui al Museo si chiede (tra numerose polemiche, in gran parte rientrate) di assumere la gestione e l'organizzazione dei tre festival cittadini di maggior peso: il Torino Film Festival, il Festival di Film a Tematiche Omosessuali e CinemAmbiente, in una prospettiva di rafforzamento economico strutturale e di coordinamento, che non tarda a manifestare i propri frutti. Il 2006 rappresenta, per molti versi, una sorta di anno cerniera.

A sei anni dalla sua apertura, il Museo s'impegna in una vasta opera di *restyling*, necessaria a seguito dell'inevitabile processo di obsolescenza delle tecnologie impiegate nella sua costruzione, ma anche in virtù dell'appuntamento con i Giochi Olimpici Invernali che gli offrono l'occasione preziosa di un'esposizione mediatica davvero planetaria. L'obiettivo è pienamente raggiunto, visto che per la prima volta dalla sua breve esistenza il numero dei visitatori di quell'anno supera il mezzo milione di unità, soglia al di sotto della quale il Museo non è più sceso, almeno sino ad ora. L'ultima fase di questo decennio s'identifica con il consolidamento della politica avviata nel 2004, il trasferimento della Biblioteca nella nuova sede di Via Matilde Serao, l'investimento nella creazione di eventi culturali quali strumenti stessi di promozione del Museo piuttosto che in pubblicità e in comunicazione di tipo tradizionale, l'ampliamento della rete di collaborazioni con importanti istituzioni culturali europee (la *Cinémathèque française*, il Festival Internazionale di Locarno) per la coproduzione di grandi mostre. E, soprattutto, l'inconcluso lavoro inteso a individuare nuove soluzioni per lo sviluppo territoriale del Museo, con l'ampliamento delle sue sedi e la definitiva sistemazione delle sue collezioni. È questa la nuova sfida da affrontare, consapevoli di ciò che si è costruito e di un futuro fatto di importanti scadenze (le celebrazioni del 150°, l'Expo Universale di Milano del 2015). Ma, anche, di minori risorse legate alle difficili condizioni dell'economia del momento.

Per tutti, comunque, resta l'impegno a proseguire nella stessa direzione. O magari in un'altra, se si deciderà di modificare la traiettoria e spostare il tiro, purché ciò avvenga al servizio di un Museo che si è conquistato un ruolo di primo piano tra le istituzioni più amate e rispettate dai cittadini torinesi.



GTT: ASCENSORE DELLA MOLE

L'ascensore panoramico in funzione all'interno della Mole Antonelliana, grazie ad una cabina ascensore ad alto contenuto tecnologico con pareti realizzate in cristallo trasparente, effettua la sua corsa in un'unica campata a cielo aperto senza piani intermedi fino agli 85 metri del "tempietto" dal quale si può ammirare una veduta aerea del magnifico scenario della città.

Il costante significativo successo di pubblico è indice del gradimento dei turisti nei confronti del servizio GTT, ad ulteriore valorizzazione della Mole Antonelliana, il simbolo più noto di Torino. Nell'ultimo anno circa 340 mila persone hanno utilizzato l'ascensore panoramico.

GTT si occupa di gestire il Trasporto Pubblico Locale (urbano e suburbano), il Trasporto extraurbano, gestisce la prima linea di metropolitana automatica d'Italia, 2 linee ferroviarie (canavesana e Torino-Ceres), i parcheggi e i servizi turistici (Ascensore Mole, navigazione sul Po, tranvia Sassi-Superga, bus turistico).

Il Gruppo Trasporti Torinese è guidato dal Presidente Francesco Brizio, dall'Amministratore Delegato Roberto Barbieri e dal Direttore Generale Giovanni Battista Razelli.



*Museo del Cinema
20 luglio 2010*

*Il Cabiria Cafè, propone
in occasione del decennale
un piatto unico Piemontese,
composto da Gobbi d'Alba al profumo di arrosto
e*

Tagliata di manzo con aceto balsamico e misticanza di verdure

Look magico, scenografie suggestive il Cabiria Cafè sembra un set cinematografico. Situato al Pianterreno della Mole Antonelliana, dentro il Museo Nazionale del Cinema, è il ritrovo dove si declinano golosità a tema Cinematografico. Aperitivo con cocktail classici e della casa, analcolici alla frutta, vini al bicchiere e ampio buffet.

*Contatti
Direttore Alessandro Zese
Tel 011 8172401*



Sarà firmato Martini Soda il brindisi per festeggiare insieme a tutti i visitatori il 10° compleanno del Museo del Cinema di Torino.

Dalle 12.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 20.00 Martini Soda Bianco e Martini Soda Rosato verranno offerti a tutti gli adulti che vorranno augurare al museo nuove ed entusiasmanti sfide che da sempre hanno caratterizzato l'istituzione torinese. Martini Soda tinge di bianco e rosato il compleanno del museo con le sue bottigliette dalle forme sinuose ed un gusto totalmente innovativo.



L'armonia di Martini Rosato si unisce alla natura frizzante e leggera della soda, per ottenere un prodotto dall'inconfondibile

profumo fruttato: Martini Soda Rosato, un giusto ed equilibrato rapporto con la nota agrumaria che predomina su spezie e lampone.

Per Martini Soda Bianco, l'armonia e la perfezione di Martini Bianco, il gusto best seller più amato dai consumatori, si uniscono alla natura frizzante e leggera della soda, per ottenere un prodotto dall'inconfondibile mix aromatico di sapori.

Pronto da servire e facile da bere, Martini Soda è in linea con le tendenze del bere contemporaneo: bollicine a bassa gradazione alcolica, 8 gradi di leggerezza, fresco e frizzante.

Per informazioni

Ufficio stampa Gruppo Bacardi-Martini

Viviana Lanzetti

Tel. 0118108389

Mail vlanzett@bacardi.com